

IL COMUNE

GIORNALE

Gn. Direz. del Museo Civico
PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1894

PREZZO D'ABBONAMENTO

al 31 Dicembre 1891

L. 10

per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. 20 alla linea.

In 3.ª pagina Cent. 30 alla linea.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

AVVISO

A comodo della nostra benevola e numerosa clientela apriamo un nuovo abbonamento per l'epoca autunnale ed a tutto 31 dicembre

per sole L. 7.50

L'abbonato, subito rientrato in città, riceverà il Giornale a domicilio.

GIORNO PER GIORNO

Le notizie sanitarie da Massaua sono buone: vanno d'accordo a confermarle gli organi ufficiali e le informazioni private. Dobbiamo quindi rallegrarcene per la tranquillità delle famiglie, che, avendo qualcuno di appartenente in quei paraggi, stavano in apprensione per la minaccia del cholera. Questo spauracchio sembra ora del tutto scomparso.

Meno tranquillanti sono invece le voci relative all'organizzazione della colonia, impedita dall'agitarsi dell'elemento indigeno sul quale va riacquistando forza ed influenza il più pericoloso, perché il più astuto e il più audace dei capi, Ras Alula, secondato dal Mangascià, e, da quanto si dice, soccorso di sotto-mano, anche da Menelick.

Speriamo che il Governo abbia elemento in mano per smentire tutte queste dicerie, le quali naturalmente fanno rinascere i timori sull'avvenire della colonia.

Fra pochissimi giorni si celebra in una città del vecchio Piemonte, a Mondovì, una solennità commemorativa di grande importanza, qual'è l'inaugurazione del monumento a Carlo Emanuele I.

L'abuso dell'epoca ci ha resi alquanto *blasé* in fatto di monumenti, dei quali si è fatto e si va facendo in Italia uno spreco meraviglioso ed incredibile, tale da mettere in grave imbarazzo coloro che questo periodo chiameranno antico.

Ma il monumento a Carlo Emanuele non è da confondersi nella profusione lamentata,

essendo in onore di un Principe che ha difeso e sostenuto con dignità e con gloria le sorti della Patria e della sua Casa, precursore di quegli alti destini, ai quali era chiamata.

La gestazione dei nuovi trattati commerciali è molto laboriosa, ma non è da farsene meraviglia per le cause politiche, le quali direttamente o indirettamente, mantengono una certa diffidenza e paralizzano le buone disposizioni delle parti contraenti.

Pure ad una soluzione bisogna venire nell'interesse comune degli Stati, e quanto più sollecita tanto maggiore sarà il vantaggio per ciascuno.

Si nota in generale una tendenza di reazione a quella corrente protezionista, che ci ha fatto retrocedere di un secolo nel campo astratto delle teorie più seducenti del libero-scambio.

Quando la politica ci mette la sua coda vi è poco di bene da sperare. Ci resta però il conforto che l'Italia, trovandosi, per questa materia in buone mani non resterà alla coda delle altre Nazioni.

Si sa in ogni modo che i delegati italiani, colle istruzioni precise ricevute dal gabinetto, sapranno tutelare con avvedutezza e con decoro gli interessi della Nazione.

L'arrivo a Parigi del Re di Grecia, e le affabili accoglienze colle quali viene trattato dal Presidente della Repubblica danno luogo a diversi commenti. La stampa in generale attribuisce un alto scopo politico al viaggio di questo Re. Ma qual'è l'alto personaggio che al di d'oggi, coll'atmosfera in cui si vive, possa muovere un passo senza che le trombe della fama gli attribuiscono una missione speciale?

TELEGRAMMI

BERNA, 17. — Un treno da Parigi e un treno merci proveniente da Berna si scontrarono fra Muenchenbuchsee e Zollikofen. Vi sono parecchi morti e feriti.

Un treno con soccorsi medici ed infermieri è partito per il luogo.

BERNA, 17. — Stamane alle ore 7.30 il treno speciale proveniente da Bienna pieno di viaggiatori reduci da una gita di piacere giunse in ritardo a Zollikofen dove i segnali lo fermarono a seicento metri dalla stazione in una

curva fra due foreste. Il treno di Parigi, pure in ritardo, giunse a tutta velocità e si scontrò con l'altro treno. La macchina andò in frantumi, un furgone, e due vagoni che si trovavano in coda del treno fermo ebbero un urto spaventevole. Scena terribile. Al fischio del vapore ed alle grida ripercosse dall'eco delle foreste accorse gente da ogni parte. Trenta morti orribilmente mutilati furono estratti dalle macerie. Undici signore morte sono tutte di Bienna e Giura e due uomini. Sei cadaveri non furono ancora riconosciuti. I medici tagliarono loro i guanti per constatare le cifre degli anelli nuziali. I cadaveri furono depositi nella foresta. Vennero trasportati dieciotto feriti gravemente, un'altra quarantina di feriti si sono recati in varie case della vicina campagna. Numerosi medici si trovano sul posto ove sono pure i tre direttori delle compagnie Giura - Sempione. Emozione straordinaria. Molta gente rifiuta di prendere il treno e cerca le vetture. Il telegrafo fu preso di assalto da un'immensa folla.

BERNA, 17. — Le vittime del disastro ferroviario di Zollikofen sono irriconoscibili. Si cercano loro addosso le carte e i gioielli che ne potranno rivelare l'identità. I feriti gravemente furono trasportati nel pomeriggio a Berna. Una scena straziantissima fu l'incontro d'una vettura piena di feriti adagiati sulle poltrone tolte dai vagoni di prima classe con il corteo storico delle feste di Berna. La vettura dovette aspettare che il passaggio fosse libero. Il disastro viene attribuito a ciò che dalla stazione di Zollikofen non fu immediatamente chiusa la via al treno proveniente da Parigi, e per non avere questo veduto il treno proveniente da Bienna.

I servizi ferroviari sono completamente disorganizzati. La linea di Bienna è impraticabile perché le ruote della locomotiva sono incastrate sulle rotaie. I capi stazione si concertano sul da farsi.

Luzzatti a Milano

Il Sole del 15 pubblica la seguente nota: «Alcuni giornali hanno scritto che nella permanenza a Milano del ministro del Tesoro, onor. Luzzatti, venne discussa l'idea dell'impianto di una sede centrale a Roma delle Banche popolari consociate, e che venne anche trattata una operazione per bisogni di contanti del Tesoro.

«Possiamo assicurare che non fu parlato affatto di alcuno di questi oggetti.»

cesso; noi ci siamo riveduti più presto di quello che pensavate, non avete trovato quello che cercavate, e invece avete trovato quello che non cercavate. A Parigi più che altrove la vita è una lotteria: chi sa se ora non avete in tasca il numero buono?

Egli chiuse la porta dietro a Tannequy, fuor di sé dalla sorpresa, mentre che il fiacre vuoto scendeva verso la riva del fiume.

CAPITOLO XXVII

L'uomo senza braccia

Precisamente in alto della casa a sei piani che stava in faccia alla fontana degli Innocenti, nella via S. Dionigi, c'era un piccolo alloggio d'angusto aspetto e meschino, poveramente ammobigliato, composto d'una cucina e di tre stanze.

La cucina era separata dal resto da un corridoio: essa avea in mezzo alla soffitta un abbaio che dava accesso a quella famosa piccioniera, dalla quale il signor Privat ci ha parlato con tanta compiacenza.

Un letto di cinghie s'incastava fra lo sporto e il muro: qual batteria di cucina c'erano due o tre casseroles di terra. In faccia al letto, una tavola zoppicante.

Sulla tavola si trova la pietra che l'uomo senza braccia portava al collo, in quella notte quando era entrato nel ritiro del commendatore.

L'uomo senza braccia era là, perfettamente

nudo, ad eccezione d'una camicia che copriva le sue spalle mutilate. Egli sedeva per terra, sopra una bottola di paglia, dinanzi alla tavola, e si dava con ardore allo studio.

Quale lavoro era possibile a quel povero infelice?

Eran vent'anni che Rolando Montfort, privo del suo braccio destro, avea lasciato il sinistro al *Buco del Debito*. Era in quel tempo un giovane fiero, valoroso e generoso come un leone. Cos'era diventato da allora? dove l'aveva trascinato la sua decadenza e la sua miseria? Rolando Montfort non avrebbe forse saputo dirvelo egli stesso. La candela che ardeva sulla tavola lasciava vedere le sue tempie rovinata e le sua fronte che talvolta sembrava inetta a qualsiasi pensiero.

Egli è vero che altre volte un vivo lampo d'intelligenza s'accendeva d'un tratto nei suoi occhi. Qualche volta eziandio il suo capo si chinava, pesante e triste, sul petto, quando il suo sguardo incontrava certi oggetti appesi al muro, sopra al suo letto di cinghie.

C'era una sciabola curva, delle spalline di lana ed una giubba militare, dalle maniche della quale brillavano i galloni da sargento.

Povero trofeo che gli parlava della sua giovinezza! caro ricordo che gli spezzava il cuore e dal quale non avea il coraggio di separarsi!

Ci sono degli esseri fatti in tal guisa, dei lunghi martiri che sono la prova irrefragabile di un'altra e migliore esistenza. Dal giorno in cui l'illusione era sparita, dal giorno in cui Rolando avea veduto Genovieffa piangere tra le braccia di suo fratello Filhol, egli non si ricordava più d'aver provato una sola gioia.

IL MINISTERO E LA QUESTIONE ECCLESIASTICA

La *Perseveranza*, in un articolo magistrale che riportiamo, tocca un tasto che i concertisti dell'attualità politica nel nostro paese avrebbero torto di trascurare.

L'argomento è abbastanza serio per richiamarsi sopra tutta l'attenzione del pubblico, essendo noi convinti sempre più che se vi è del malcontento, questo deriva molto più da cause di ordine amministrativo ed economico che da ragioni politiche: queste, novanta volte su cento, non sono che il pretesto.

Ecco l'articolo citato:

Il Ministero attuale, questa compagnia di buone e brave persone, che vogliono fare economie, discentrar l'amministrazione, e non irritare nessuna Potenza, non vede, o non vuol vedere, che c'è nel nostro paese una questione ecclesiastica, la quale richiederebbe l'opera provvida della sua mano. Non intendiamo parlare di quella questione che si chiama più propriamente romana. Per questa, della quale non è possibile combinare una soluzione diretta, si può, e forse anche si deve, far le viste ch'essa non ci sia, e rimettersi a quel galantuomo che è il tempo. Ma la questione delle relazioni tra lo Stato da una parte, e il laicato e il clero cattolico dall'altra, questa è un'altro affare. Qui si tratta di cittadini del nostro Stato che invocano soddisfazione o tutela di alcuni loro diritti; e non è più il caso di fare lo gnorri.

Il Ministero si è limitato a dichiarare ch'esso, si asterrà da qualunque offesa ai diritti e ai sentimenti di quelle classi di cittadini; e in effetto ci ha messo una pietra non solo sul progetto di legge del divorzio, ma anche su quello della facoltà di revocare gli *exequatur* e i *placet*, che era bello e apparecchiato dal Ministero precedente. Ma il non fare altre offese non basta a riparare quelle già fatte, che vengono continuate.

Per esempio, la massima parte dei padri di famiglia domanda che nelle scuole elementari sia dato l'insegnamento religioso; e il regolamento governativo prescrive che, quando c'è quella domanda, i Comuni devono dare quell'insegnamento. Ciò posto, perchè il Governo non richiama all'osservanza di questa sua prescrizione le Autorità comunali che la trascurano, esso che sa così bene eccitare quelle Autorità all'osservanza di tutte le altre?

I nostri giovinetti e giovani che hanno indossato la veste nera del prete cattolico, non hanno perduto, per questo fatto, il diritto che lo Stato si curi della loro istruzione, come fa

per quella degli altri, e ciò, tanto pel caso che essi abbandonino la carriera ecclesiastica, come anche per quelli che la seguano. Ora, si fa tutto il possibile perchè l'insegnamento secondario, dato nei piccoli seminari, sia al livello di quello dato negli altri istituti? E in quanto all'insegnamento superiore ecclesiastico, che noi abbiamo lasciato interamente alla Chiesa, abolendo le facoltà teologiche dello Stato, diamo forse a quello in forma di sussidi, un po' del danaro che spendevamo per le facoltà abolite? All'opposto, abbiamo impoverito i seminari teologici colla vendita dei loro beni stabili, della quale lo Stato si prese il lucro, e colla imposizione ai loro patrimoni della tassa del trenta per cento, e della quota di concorso. Conosciamo qualcuno dei nostri vescovi che, se appena avesse i mezzi, introdurrebbe nel suo seminario teologico un insegnamento di diritto civile e di economia politica. Ma per uno scopo così utile il nostro Governo non ha sussidi da dare. Tuttavia troverà forse ancora danaro per sussidiare certe ferrovie e certe esposizioni, di cui ci intendiamo.

I nostri parrochi crediamo che avrebbero diritto di essere retribuiti almeno come quelle persone di servizio che hanno un salario di quaranta o cinquanta lire al mese, alloggio, vitto, vestiario, e nessuna detrazione per tasse. Se l'anno venturo le congrue parrocchiali saranno portate alle ottocento lire annue, colla detrazione dell'importo del casuale, e con qual'altra che sarà arzigogolata dal Fisco, questo trattamento così meschino finiremo a non averlo dato che dopo ventisei anni dalla legge del 1866, che l'ha fissato. Il ministro guardasigilli, precedente all'attuale, dichiarò alla Camera nel 1883 che la predetta misura delle congrue parrocchiali è, a suo giudizio, troppo scarsa; e il ministro presente, in una sua recente pubblicazione, sostiene che quelle congrue non dovrebbero essere minori delle lire mille e duecento all'anno senza comprendersi i proventi casuali. Insieme però a queste belle dichiarazioni s'è votata nel 1887 l'abolizione delle decime, regalandone molte ai debitori di esse; e l'anno passato, nella legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, se non ci fosse stato il freno che ci ha messo il Senato, una buona massa di beni, appartenenti a lasciti di culto, sarebbe stata sottratta ai bisogni del culto, e data alla beneficenza.

La Camera dei deputati il 3 luglio dell'anno passato, mentre modificava la deliberazione del Senato escludente dalla conversione alla beneficenza tutti i lasciti di culto, e sottraeva una parte di essi a quella giusta e provvida esclusione ne votava il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a dare ese-

tima volta il movimento, intese il suono del campanello di strada. La sua fisionomia cambiò: nascose presto la corda e la pietra, e corse a gettarsi sul suo lettuccio dopo aver spento il lume.

Quasi nel momento stesso si battè alla porta. Rolando passò il suo pollice del piede in un anello che era appiedi del suo letto e tirò un cordone. La porta s'apri.

«Non t'incomodate, disse la voce di Privat nel corridoio, ho quel che mi occorre: resta tranquillo.»

Rolando Montfort intese che il piccolo avvocato spingeva un catenaccio fuori della sua porta: prestò orecchio più avidamente.

«Chi è dunque con lui? disse egli.»

Di solito, il signor Privat non avea l'abitudine di cordurre dei forestieri nel suo alloggio.

Rolando scivolò fuori del suo letto e strisciò fino alla porta; ma il signor Privat non era già più nel corridoio.

Egli avea fatto entrare il nostro amico Tannequy in una stanza abbastanza grande, tutta piena di carte fuori d'uso piene di polvere, e che emanavano l'odore del sito chiuso. Fra due corpi di biblioteca in abete, c'era un letto abbastanza buono, verso il quale il sig. Privat tosto si diresse.

«Mio compagno di viaggio, diss'egli allegramente, domani, quando farà giorno, vi mostrerò i miei piccioni e le altre bellezze della mia dimora. — Noi abbiamo una vista magnifica e un'aria eccellente, sempre purificata dai freschi legumi che ci mandano le provincie tributarie. In questo momento, il più urgente per voi è di fare una somma. (Continua)

APPENDICE

N. 75

SPIRITISMO

ROMANZO
DI
PAOLO FÉVAL

Al primo tocco della campana, il cocchiere, che conosceva il suo mestiere, mise i suoi ronzini al piccolo trotto: egli volse pacificamente l'angolo della via S. Dionigi e andò e fermarsi in mezzo al mercato, dinanzi a quella casa da sei piani che porta una piccioniera nella sua cima.

Era nel momento più tremendo della tempesta commerciale. Si vendeva, si comperava con furore, a colpi di pugna e a pronti contanti. La piazza presentava l'aspetto d'una furibonda zuffa. Tutti gli assassini dell'universo avrebbero potuto passare in quel momento senza che alcuno si curasse di loro.

Lo sportello del fiacre si aprì: la faccia da stiaacciocciuolo discese con precauzione e tirò il campanello della casa a sei piani. Dopo di lui venne quel bel giovane col cappello di paglia e vestito con una giacca di velluto.

«Entrate, mio camerata di viaggio, gli disse il signor Privat dopo aver pagato il cocchiere; quello che vi avea annunciato è suc-

cozione all'articolo 18 della legge 13 maggio 1871, ed a provvedere alle condizioni del basso clero.

Che farà il Ministero attuale di questo ordine del giorno della Camera? Conveniamo che non meriti molta considerazione un voto con cui si impone di presentare un progetto sulla proprietà ecclesiastica nell'atto stesso che si dispone su materia appartenente a quello; con cui si ordina di migliorare le condizioni del basso clero nell'atto stesso che si tolgono dei mezzi i quali servirebbero a conseguire quell'intento. Tuttavia crediamo che il Ministero farebbe bene se, quella serietà che manca al predetto ordine del giorno della Camera, ce la mettesse del suo; e quando non volesse affrontare addirittura il problema dell'ordinamento della proprietà ecclesiastica, procurasse in altro modo di migliorare, senza indugio, le condizioni economiche del clero a cura d'anime.

E innanzi tutto bisognerebbe tener fermo che dei beni ecclesiastici non se ne distraesse più nessuna parte, presentando anche un progetto di modificazione in questo senso alla legge sulle istituzioni di beneficenza, la quale del resto, a quanto pare, non viene dal Governo attuale giudicata molto degna d'esser lasciata tale qual'è. In quella legge si stabilisce il principio che, nelle trasformazioni, s'ha da allontanarsi il meno possibile dalla intenzione dei fondatori. (art. 70) Ciò posto, se alcune fondazioni di culto sono giudicate meritevoli di trasformazione, perchè rivolgerle a scopi di beneficenza, e non piuttosto ad altri scopi di culto? Si sarebbe forse disposti ad ammettere in forza di un criterio analogo, che fossero rivolte al culto fondazioni fatte a scopo di beneficenza? Ora, non mancano davvero gli scopi di culto a cui destinare quei beni. C'è appunto quello, che è il principale, della migliore retribuzione dei ministri ecclesiastici.

Poi l'altro, che abbiamo accennato, di quanto si richiederebbe per l'istruzione del clero. E ci son anche dei bisogni per le fabbriche delle chiese; tanto è vero che, perfino nella nostra ultima legge comunale, si trova stabilito all'art. 271 che « sono obbligatorie nei Comuni le spese per la conservazione degli edifici servienti al culto pubblico, nel caso d'insufficienza di altri mezzi per provvedervi. » Il Ministero nuovo dovrebbe stimare opportuno di rimediare a questa (diciamo una parola moderata) confusione; che cioè mentre si proclama la separazione tra la Chiesa e lo Stato, si seguiti ad accollare ai Comuni spese di culto per dare beni di culto alle Congregazioni di carità.

Proprio queste ragioni, che ci sembrano abbastanza chiare e fondate, non facevano nessun effetto sulle persone del Ministero precedente. Si rispondeva che non è il caso di venir in campo colla logica e la giustizia rigorosa; poichè lo Stato nostro è in lotta colla Chiesa, e simili disposizioni sono armi di guerra. Una ben trista politica questa che non fa caso della logica e della giustizia; e ben cattive queste due armi, che invece di ferir gli avversari, riescono a ferire quelli che le adoperano.

Adesso dunque che il Governo ha dichiarato di non voler essere in lotta colla Chiesa, come con nessuna potenza, simili disposizioni di guerra dovrebbero essere tolte. In ciò appunto consiste quella questione ecclesiastica da sciogliere, che noi intendiamo; una soluzione non difficile certo quando la si voglia fare, e per la quale non occorre toccare in nulla la legge delle garantigie, né le relazioni tra l'Italia e le altre Potenze cattoliche.

IL PRINCIPE DI NAPOLI dipinto dal « Figaro »

Riportiamo dal Figaro un articolo che in punto in cui gli sguardi di tutta Europa sono rivolti sul Principe di Napoli, può riuscire utile cosa il render noto tanto più che esso è scritto con quello stile dilettevole che caratterizza gli autori francesi.

Ecco la parte più cospicua dell'articolo, che è firmato Pierre Roule:

« L'erede del trono d'Italia sta per entrare nel suo vicesimosecondo anno di vita, essendo nato nel novembre 1869..... »

« La sua costituzione debolissima ispirò dapprima qualche apprensione, ma le cure dalle quali fu circondata la sua infanzia corressero i difetti della natura. Si vegliò sulla sua educazione fisica con tanto maggior zelo inquantochè il medico che aveva assistito alla sua nascita aveva predetto che la Regina non doveva più gustare le gioie della maternità. Infatti il Principe di Napoli rimase figlio unico. »

« Senza nulla trascurare di quanto potesse sviluppare ed accrescere le forze fisiche del Principe, la Regina s'applicò con ardore a coltivarne lo spirito. Essa lo confidò anzitutto alle cure d'una governante inglese alla quale il Principe deve di parlare la lingua di Shakespeare non meno correntemente del principe di Galles. Più tardi, il colonnello Ostio, uno fra i più distinti ufficiali dell'esercito italiano, venne incaricato di dirigere la sua istruzione, alla quale

collaborarono, a volta a volta, i migliori professori dell'Università di Roma. »

« Nel fisico il Principe rassomiglia alla madre, di cui possiede il profilo aquilino, l'aria dolce, le maniere affabili; ma nel morale egli rassomiglia piuttosto a suo padre, di cui possiede i gusti positivi. »

« Le arti non lo commuovono. La musica è per lui meno che nulla: la pittura e la scultura lo lasciano indifferente, la letteratura lo attedia. Non legge che pochi romanzi, non gusta che mediocrementemente la poesia; nella conversazione affetta di non interessarsi affatto agli argomenti frivoli, di cui non sa scoprire i lati utili e divertenti, preferendo in quella vece gli argomenti aridi e seri. Discute con fuoco un soggetto di storia militare od un problema geometrico, mentre non accorda che un'attenzione facilmente distratta alle conversazioni letterarie ed artistiche, che si fanno abitualmente nel cerchio intimo della Regina. »

« Da qualche anno a questa parte il Principe spese non poca fatica per formare una collezione numismatica, la quale comprende in special modo monete medioevali, epoca di cui Vittorio Emanuele approfondì con zelo i punti più oscuri. In mancanza di meglio, questo divertimento serve a ricordargli che ogni medaglia ha il suo rovescio. Il Principe giuoca pure assai seriamente ai soldatini e prende affatto sul serio il comando del reggimento che gli venne affidato. Adorato dai suoi soldati, egli li ricambia di pari affetto ed è per essi un colonnello tanto grave e solenne quanto lo comporta la sua età. Durante le manovre non trascura veruno fra i doveri cui sono sottoposti gli altri ufficiali; fu osservato come egli possa rimanersi a cavallo durante una giornata intera, senza risentire, almeno in apparenza, la menoma fatica. »

« I suoi costumi sono d'una semplicità che rasenta l'austerità. Si nutre sobriamente, beve poco vino, non fuma e detesta il ballo. »

« Si dice che egli è timido, ma la sua timidezza non è disgiunta da una certa rigidità che sembra fierezza. »

« La punizione più efficace di cui lo si poteva minacciare era quella di non fargli rendere gli onori militari dalla guardia del palazzo reale. Egli cavalca benissimo, ma evita di caricare in pubblico: dicono alcuni che sia per tema di non apparire abbastanza elegante; vogliono altri che sia per non darsi in ispettacolo: infatti la curiosità di cui è costantemente oggetto finisce per irritarlo..... »

« L'educazione intellettuale di Vittorio Emanuele presenta un'importante lacuna dovuta particolarmente al fermo volere della Regina, che volle tener lontano dal suo spirito le inquietudini e i dubbi che tormentano il nostro secolo. Fu il canonico Anzino, elemosiniere di Corte, che ricevette incombenza d'insegnargli la filosofia. Quando la Regina gli confidò questo ramo dell'insegnamento, il canonico accennò alla propria insufficienza per adempiere a tale incarico. »

« — Oh, — riprese la Regina con un tuono che non ammetteva repliche — non si tratta di fare del Principe uno spirito forte. Sua Altezza non abbisogna che di ricevere una lieve tinta delle nozioni filosofiche più essenziali. Vi raccomando particolarmente di non empirgli la mente delle massime di Spencer, di Schopenhauer, né di Darwin..... »

« Oltre all'inglese, il figlio di Re Umberto conosce a fondo il tedesco, che egli non parla però volentieri, come pure il francese, benchè questa lingua gli sia parimenti familiare. — Parla l'italiano con una certa distinzione, ma non parla alcun dialetto: è forse il solo italiano cui si possa rivolgere tale encomio, se pure è un merito quello di sprezzare i vernacoli popolari, i quali hanno spesso maggior colore e carattere che non la lingua letteraria. »

« Le sue relazioni col bel sesso furono sinora improntate ad una certa freddezza; non pare sia stato sensibile agli incanti femminili. La sua giovinezza non ha romanzo alcuno; non somiglia in ciò all'avolo suo..... »

« Per quanto concerne il matrimonio del Principe tutte le dicerie corse finora in proposito sono premature. L'esercizio, il buon regime di vita, la ginnastica trionfarono della natica debolezza di Vittorio Emanuele, ma la sua costituzione rimase gracile; la regina Margherita ebbe pertanto a dichiarare che non lo ammoglierà prima che egli abbia raggiunto l'età di 22 o 24 anni, tranne che ragioni di Stato non la costringono a mutare d'avviso. »

« Se non condivide le inclinazioni dell'avo suo per la galanteria, il Principe di Napoli, ha da lui derivati gusti cinegetici assai pronunciati. Si predice che egli sarà un grande cacciatore al cospetto dell'Eterno, il che riesce di buon auspicio per il popolo italiano se è vero che la vita in piena aria e la comunione colla natura rendono l'uomo migliore. Egli ama pure assai i viaggi: ritornò entusiasmato dalla sua escursione in Russia ed in Oriente, ove il suo fervore religioso gli procurò vive emozioni. Il suo giro in Palestina fu quasi un pellegrinaggio, dacchè non debbo trascurare di dirvi che le credenze del Principe sono conformi alle pure dottrine del cristianesimo. »

« Egli ha derivato dalla madre sua il pietismo germanico che la regina Margherita derivò alla sua volta dalla propria genitrice, la Duchessa di Genova, sassone di nascita. »

« Infine il Principe di Napoli promette di riuscire un monarca come non ve ne hanno più. Non ha vizi, ignora il libertinaggio, ama lo studio, è modesto od almeno lo pare, somiglia più a Carlo Alberto che non al proprio nonno od al padre. È freddo, melanconico come il vinto di Novara. Il suo regno non sarà forse d'una folle gaiezza, ma la virtù non ne sarà bandita, se le apparenze non fallano. Vittorio Emanuele II portò la corona ridendo, Umberto sorridendo. Dopo questi due regni, la dinastia di Savoia corre rischio di cadere nel quaquerismo fatalistico che può, secondo i tempi e gli avvenimenti, condurre Carlo Quinto vittorioso a San Giusto o Carlo Alberto vinto ad Oporto. »

Un vagone incendiato - 5 feriti

Leggesi nel Corriere Italiano di Firenze: Porretta, 17, ore 4.25 pom.

« Oggi sul treno proveniente dall'Alta Italia, nel tratto tra Riolo e Porretta, si è manifestato un principio d'incendio nell'imperiale d'un vagone di prima classe. »

Accortasene una signora, che si trovava nel vagone stesso, ha incominciato a gettar grida allarmanti.

Una guardia eccentrica, alle grida della signora, ha dato segnale di arresto al treno.

I passeggeri che si trovavano in una vettura di terza classe, presi da spavento per gli urli che udivano, e più specialmente perchè vedevano il fumo uscente dal vagone, allarmati per la propria sicurezza, si sono precipitati dal vagone, prima che il treno fosse completamente fermo.

Nella caduta si hanno da deplorare 5 persone ferite.

Sono certi Grifoni Francesco, Guidi Guido, Ciullini Ovidio, Tbrelli Guido e Pelli Giuseppe.

Immediatamente è accorso l'ispettore sanitario delle ferrovie e medico condotto di Pontassieve dott. Gaetano Berchielli, e ha prestate le prime cure ai feriti.

Fortunatamente non pare che si siano riscontrate ferite gravi. La guarigione è stata giudicata per tutti e cinque ottenibile in 10 a 15 giorni.

Il danno materiale del vagone è lievissimo. L'impressione nei viaggiatori è stata però grande, specie nel primo momento. »

Amministrazione delle Poste

Dall'egregio signor Direttore Provinciale delle Poste, ci venne gentilmente comunicato il seguente

Risultato delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di giugno 1891:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 2.229.489.==
Libretti emessi nel mese di giugno	» 23.456.==
	N. 2.252.945.==
Libr. estinti nel mese stesso	» 10.215.==
Rimanenza	N. 2.242.730.==
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	» 312.572.199.54
Depositi del mese di giugno	» 14.436.638.28
	327.008.837.82
Rimborsi del mese stesso	» 15.955.581.77
Rimanenza	L. 311.053.256.05

Cronaca del Regno

Roma, 16. — Alle 5 d'oggi si è fatto il trasporto funebre della salma del senatore Pietro Rosa, alla cui memoria rendemmo ieri omaggio.

Dal palazzo dei Cesari la cassa è stata trasportata a braccia sino alla cancellata, prospiciente la via di S. Teodoro; e quivi è stata collocata in un carro di prima classe, sul quale sono state appese moltissime corone.

I cordoni del carro erano tenuti a destra dal ministro della marina, dal sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione, dall'onorevole Borromeo per la Camera; a sinistra dal comm. Mariani, dall'assessore Ranzi dall'onor. Tabarrini per il Senato.

Il carro era fiancheggiato da uscieri del Senato, della Camera e del Ministero di pubblica istruzione, recanti torcie.

In una seconda carrozza stava il parroco. Seguivano il feretro senatori, deputati, scienziati, vari funzionari del Ministero della pubblica istruzione.

Il Comizio dei veterani, al quale il defunto apparteneva, aveva mandato una rappresentanza colla bandiera.

Il corteo funebre, preceduto da un battaglione del 16° fanteria, con bandiera e musica, si è recato alla chiesa parrocchiale della Bocca della Verità: compiuta la cerimonia dell'assoluzione, la salma è stata trasportata a Campo Varano.

Napoli, 17. — Da quasi otto anni dalla ruota di Napoli non sortivano il 6 e 22, il cosiddetto ambo della Madonna. Venerdì invece i due numeri sortirono. Non si può descrivere l'entusiasmo di quel popolo che da tanto tempo attendeva i due numeri; fu un delirio, e lo Stato dovrà pagare per le vincite fatte più di due milioni.

Milano, 17. — Stamane alle ore 8 un treno proveniente da Laveno sulla ferrovia del nord entrando sulla stazione di Varese ne urtò una macchina in manovra. Due viaggiatori rimasero contusi e feriti leggermente il capo-treno Nai ed il fuochista Legnallo. La macchina ed un vagone merci furono danneggiatissimi.

Messina, 17. — Nel villaggio di Santo Stefano un contadino rinvenne immerso in un lago di sangue il cadavere di un colono con la testa quasi staccata dal busto da replicati colpi di scure che gli erano stati inferti.

L'occhio destro e l'orecchio sinistro erano stati strappati. Si crede il delitto sia stato motivato dalla vendetta; ma ancor regna intorno ad esso il mistero.

Bari, 17. — Venne scoperta nel Circondario di Palmi in Calabria, una nuova Associazione di 300 malfattori con diramazioni e figlioli nei vicini comuni.

Aveva Statuti, riti e regolamenti quasi eguali alla Mala vita e dell'infame legge.

A Meliucca mentre si stava procedendo all'esecuzione di alcuni arresti, nella casa del pregiudicato Pontena, esecuzione a cui partecipò una compagnia del 7° fanteria, venne sparato contro la pubblica forza.

Un soldato rimase leggermente ferito.

A Zungri di Calabria furono arrestati otto individui ritenuti autori dell'assassinio del Sindaco del luogo, partito vigliaccamente ammazzato per odii di partito.

CRONACA VENETA

(Corrisp. del Comune)

Badia Polesine, 16. — (Höel) — La fiera-Folla immensa dai dintorni, urtoni, scorpacciate d'anguria e baccaro - ecco, in riassunto, il programma della fiera d'ieri.

In Campo Boario è stato eretto un padiglione per il ballo popolare, frequentato specialmente da servette rubiconde, accompagnate, c' intendiamo, dal dano.

E nel bel mezzo della piazza, una Preziosilla qualunque predice ai creduli contadini; però in mezzo alla folla di essi scorgete, volentieri, il cappellino di paglia bianco, col visetto grazioso di qualche vezzosa cittadina badiense. In Piazza Garibaldi, la giostra, e le vedute artistiche, fanno anch'essi buoni affari, attratti più che altro dal frastuono enorme.

Il Teatro ieri sera era fioritissimo - molte bellezze cittadine nei palchi, nonchè qualcuna d'extra - Badia. Lo spettacolo procedette vittorioso dal principio alla fine in mezzo agli incessanti applausi.

Mi permetta il direttore, di elogiare ancor una volta la simpatica sig. Marra-Mirò, che sa trovare accenti di vera passione - la opulente signora Locatelli, al bravo Audino (che ieri a sera era pienamente ristabilito) ed ai signori Astillero e Mirò.

Una lode al professor di clarino sig. Mazza che eseguisce molto bene l'a solo del terzo atto. Bene come sempre orchestra e cori sotto la direzione dei maestri Grisanti e Dal Fiume. Un elogio all'impresario sig. Fidora.

Domenica, 23, avrà luogo la Tombola. Vi saprò dire se sono io il fortunato. E faccio punto.

Venezia, 17. — La Venezia scrive:

« Ieri è arrivato fra noi, da Corfù e Trieste, l'illustre economista francese Leon Say. »

E stamani, col tram di Fusina, è giunto S. E. il ministro del Tesoro, il quale sbarcò sulle Zattere, mentre la famiglia lo attendeva a S. Marco.

Il ministro alloggia presso suo fratello ingegnere.

Leon Say e Luigi Luzzatti sono due fervidi amici di lunga data. »

Treviso, 17. — Stamane il sic. Gardellin, sindaco di Monastier, ribaltosi dalla vettura presso Vallio. Rimase morto. Lascia la moglie e parecchi figli.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Piove, 17. — (G. L.) — Alla festa di beneficenza datasi ieri sera nel vasto cortile della trattoria alla Fontana, che non sappiamo se meglio potesse riuscire, ci sembrava d'essere davvero in qualche regione paradisiaca. Il concorso fu superiore all'aspettativa. Grandi e piccini per ivi si diedero convegno. Uno stuolo di gentili signore e signorine abbellivano ancor di più quel simpatico ambiente, trasformato in giardino e riccamente addobbato.

Con buon gusto fu ben disposto per i palchi, meglio ancora l'ordine delle tavole per il servizio di ristorante, che venne disimpegnato con vda dai fratelli Pietropan.

Albetto in punto la provetta banda cittadina (maestro Ercolani) diede il segnale d'attacco, volgendo inappuntabilmente il programma.

Encomiare poi il corpo corale (maestro Bertini) sarebbe l'aver il caso di portar vasi a Samo e notto ad Atene. Non è questa la prima occasione che si presenta al pubblico, sempre applaudito, di volta in volta meglio apprezzato.

Anche il circolo mandolinistico (maestro Ercolani), che conta pochi mesi di vita, raggiunse l'apogeo. Vari pezzi si dovettero bis-sare.

E che dobbiam dire dell'egregio professore signor Giovanni Minozzi, cieco-nato, vostro concittadino? Nel *souvenir* e nelle due romanze diede nuova prova di quella rara valentia che tanto lo contraddistingue e che fu fatto segno della più spontanea e generale ovazione.

Il premio del vitello è toccato al sig. Fogliatto (Arzergrande) e l'anello d'oro al giovanetto Piva di Domenico (Piove).

Come stamattina vi ho telegrafato, l'incasso lordo fu di lire 465, ed a quanto ci consta di poco più che 100 saranno le spese; - ma avendoci il Comitato espresso il desiderio che il resoconto sia fatto di pubblica ragione, così segheremo le cifre parziali nel numero di domani.

Agli alferi dell'umanità sofferente, che in questa circostanza tanto si prestarono, rinnoviamo le nostre congratulazioni, certi che del loro operato troveranno il morale conforto nell'aver potuto, con abnegazione e buon volere, raggiunto uno scopo, quanto utile, altrettanto encomiabile - che avrebbe avuto un esito più proficuo se qualcuno nell'opulenza non avesse dimenticata l'altrui miseria.

All'ultima ora abbiamo avuto i seguenti appunti:

Introito	L. 583.50
Spese	» 168.50

Ricavato netto L. 415.==

che oggi verrà ripartito fra 12 famiglie povere del Comune.

Ieri notte all'Ospitale, si suicidava Rullo Teresina, tagliandosi il ventre con piccola lama.

Poco dopo moriva.

Montagnana, 17. — (r) — Feste e beneficenza. — Per cura del locale Comitato di beneficenza, ed in occasione della fiera e sagra della Madonna, Montagnana ha avuto quattro giorni di vera vita.

Sabato, 15, brillantissimo riuscì il tiro al piccione. Nel tiro di prova vinse il primo premio il sig. Nicola dott. Garbin di Montagnana - il secondo il sig. Lebrenton Leone di Venezia. Nel tiro generale vinse il primo premio di L. 300 il sig. Stiazzi di Bologna, con piccioni 20 su 21 - il secondo il sig. Lebrenton Leone di Venezia con piccioni 19 su 20 - il terzo il sig. Demarchi Federico di Casteldario con piccioni 16 su 17 - il quarto il sig. Monesi Andrea con piccioni 15 su 16 - il quinto il sig. Tuzza Quirino di Montagnana con piccioni 12 su 13 - il sesto il sig. Repuzzi Giovanni con piccioni 9 su 10. Il premio di maggioranza fu vinto dal signor Bagliana Fioravante.

Dalle ore 2 pom. alle 10 la folla che si riversò in paese e nel borgo Eniano era proprio enorme, in molti siti la circolazione era impossibile.

Superiore a quello degli anni scorsi fu l'introito della tombola, e gli esercenti hanno fatto una gran giornata. Magnifica la illuminazione presso la chiesuola della Madonna, monotona e punto punto fantastica quella lungo il borgo Eniano.

Domenica, 16, alle tanto aspettate corse di cavalli accorsero più di tre mila persone. Interessanti le gare nelle quattro batterie, e splendida la gara di decisione. Caso raro, i premi erano contesi proprio fra i migliori cavalli. Riuscirono: primo Ardea di Trevenzoli d'Ostiglia - secondo Mascherona di Rossi Roberto di Trecenta - terzo Mosca di Ponzetti di Massa - quarto Favilla di Gallo Giovanni di Vo d'Este.

Durante le corse funzionò il totalizzatore che fece discreti affari.

Noi non abbiamo che una sola parola da rivolgere ai signori del Comitato - Benone! - ma non dormite sugli allori. Avete mostrato d'aver coraggio e siate perseveranti. E quelle quattro coracchie per le quali non vi è mai niente di ben fatto.... lasciatele pure graciare. Il paese e tutti gli esercenti vi batton le mani, tutti quegli operai a cui non avete certo lesinato la paga vi ringraziano.

Va poi lodata la larga ed efficace cooperazione prestata al Comitato dal caro e gentilissimo sig. Gallo Giovanni di Vo, si può dire che a lui devevi in gran parte lo splendido risultato delle corse.

Nè devesi tacere l'atto benefico dei signori

Trevenzoli e Rossi i vincitori del primo e secondo premio i quali rinunciarono a scopo di beneficenza il loro deposito.

Per deficienza di preparativi non poté effettuarsi l'ascensione dell'aerostato Eni; non vuol dire che ciò avverrà fra non molto.

Durante le feste il nostro corpo di Banda non si è risparmiato, ed a lui pure spetta un vivo ringraziamento.

Camposampiero, 17. — Oggi ebbe luogo la consegna dell'Ufficio al nuovo segretario comm. sig. Consalvo Turri, consegna che venne fatta dal sig. Gallo Antonio, segretario di Villadelconte, il quale resse interinalmente questo Ufficio per parecchi mesi con rara maestria.

Sarebbe superfluo tributare parole d'elogio a questo zelantissimo impiegato perchè qui a tutti son note chiaramente le belle doti di mente e di cuore di cui va adornato, a tutti è manifesta la sua operosità instancabile perchè tutto proceda di piena regola, e perchè l'amministrazione a lui affidata non abbia mai a soffrire di nulla.

Egli, durante la sua reggenza, ha compiuto tali lavori, ha dato tale assetto alle cose che riguardano questo Comune da meritarsi non solo la stima e la riconoscenza di tutti, ma ha anche così facilitato di molto l'opera del suo successore. Fortunati quelli di Villadelconte che hanno la bella sorte di avere un sì bravo ed esemplare segretario.

CRONACA DI CITTÀ

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del giorno 14 agosto 1891 deliberò sugli affari seguenti:

Approva l'aggiunta sull'obbligo della distruzione delle piante nocive all'agricoltura, deliberata dal Comune di Brugine, da inserirsi nel Regolamento di Polizia rurale.

Approva l'assunzione di alcuni lavori nella casa comunale deliberati dal Comune di Rubano.

Autorizza l'Ospedale civile di Padova a concludere alcune affittanze a trattativa privata.

Dichiara incombere al Comune di Padova la rifusione delle spese di mantenimento e cura di vaiuolosi miserabili appartenenti al Comune stesso, sostenute dal Comune di Casalsarugo in occasione di sequestro.

Approva l'affranco di decima gravante fondi in Selvazzano a favore del sig. avv. Antonio Ivancich deliberato dal Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero di Padova.

Approva un affranco di decima dovuto al capitolo dei canonici in Padova, gravanti fondi in Salboro di proprietà della Casa di Ricovero di Padova.

Approva un affranco di decima sopra fondi in S. Angelo e Campolongo a favore della Congregazione dei parroci e vicari in Padova.

Concede sanatoria all'Opera pia Lando Correr in Padova per affittanze stipulate a trattativa privata in ottobre 1888.

Approva l'impianto di stufe per il riscaldamento delle sale di lavoro nella Casa d'Industria di Padova.

Approva la commutazione di quartese dovuta dagli Istituti di S. Rosa e Vanzo alle Prebende parrocchiali di S. Giorgio delle Pertiche.

Prende atto della comunicazione di un legato di L. 100 disposto dalla contessa Maria Lion-Pasqualigo a favore della Congregazione di Carità di Padova.

Autorizza l'Ospedale civile di Padova a stare in giudizio in seguito a citazione per turbato possesso di esazione di decima.

Accoglie il ricorso della Ditta fratelli Mercante di Cittadella riflettente la tassa di consorzio e rivendita.

Mantiene sospesa l'approvazione di eliminazione di talune restanze attive del Comune di Carmignano.

Approva l'eliminazione del Consuntivo 1890 della Provincia di Padova di una partita di L. 30 dovuta da Rosa Rossi.

Approva l'eliminazione delle restanze attive dell'esercizio 1890 della Provincia di Padova di una partita ritenuta a debito di Eugenio Sacchi.

Approva l'acquisto di una chiusura in Montagnana da parte della Casa di Ricovero in Padova.

Approva la deliberazione 3 agosto 1891 del Consiglio comunale di S. Giorgio delle Pertiche per la commutazione del quartese dovuto al reverendo arciprete del luogo verso determinate condizioni.

Approva la deliberazione 1 agosto 1891 del Consiglio amministrativo dell'Ospedale civile di Padova sul cambio di cartelle di rendita del Consolidato italiano 5 0/0.

Approva la deliberazione del Consiglio comunale di Carmignano di Brenta 1 agosto 1891 per il condono del residuo eredito di L. 170 verso la miserabile famiglia del fu Tosini Augusto segretario comunale, al quale era stata concessa per gravi condizioni una anticipazione sul suo stipendio.

R. Scuola d'Agricoltura in Brusegana.

Col giorno 10 corrente ebbero termine gli esami di promozione presso questa scuola. La Commissione esaminatrice si componeva dei signori Pellegrini cav. dott. Nicolò direttore della scuola, Loticonte dott. Giuseppe, Capitoli Geom. Raffaele e Galdiolo dott. Luigi insegnaenti della scuola stessa.

Rappresentava l'on. Comitato amministrativo il signor conte Alessandro Nani-Mocenigo.

I risultati degli esami furono buoni, essendosi raggiunto l'83 per cento di approvazioni nel numero delle prove d'esame sostenute dalla scolarasca e quasi il 54 per cento di approvato in tutte le materie e promossi in prima sessione.

Si distinsero sui condiscipoli:

Nel primo corso - Manetti Ferdinando di Calci (Pisa) con 99 su 100 - Rampazzo Pietro di Piove (Padova) con 99 su 100.

Nel secondo corso - Salamone Raffaele di Magliolo (Genova) con 90 su 100.

Nel terzo corso - Brombin Antonio di Casalsarugo (Padova) con 90 su 100.

Quanto prima avranno luogo gli esami finali o di licenza.

Sussidi alimentari gratuiti durante la prima quindicina di Agosto p. p.

Sussidiati.	49
Presenze.	313
Marche delle Cucine economiche	1088

Trigesimo.

Oggi ricorre il trigesimo della morte di Domenico Cappellato-Pedrocchi il quale ha dato nel suo testamento la prova della più larga munificenza destinando quasi tutto il suo patrimonio in opere di beneficenza a profitto del Comune. La cittadinanza ha espresso la più profonda ammirazione alla sua memoria che rimarrà lungamente benedetta negli Istituti più favoriti.

Per questo trigesimo è uscita dallo stabilimento Prosperini un'epigrafe dettata dal cav. Angelo Sacchetti il quale rafferma anche in questo lavoro la sua fama di corretto, elegante, efficace non che piccante e brevilquente scrittore.

La parte tipografica conserva la diligenza di tutti i lavori dello stabilimento Prosperini, mentre la litografia è eseguita con molta cura.

Il disegno di contorno - una colonna tornata di rose e fiancheggiata da una figura di angelo che spegne la fiaccola della vita segnando la tomba sulla quale posano ghirande e palme - è un fine disegno del Lava il quale maneggia la penna dandole tutte le finezze del bulino.

Il complesso dell'opera è decorosissimo.

Abbeveratoio e bagno di cavalli.

È un vuoto che si lamenta con meraviglia a Padova che pure abbonda di cavalli appartenenti ai privati ed alle truppe della guarnigione.

Esistono, in vero, alle due estremità di via Venturina due discese che conducono all'acqua, ma non ne è consigliabile l'uso.

Selciate in ciottoli, col profilo in pietra viva ed a picco sull'acqua con gradini e sbalzi e buche dove dovrebbe cominciare il fondo del bagno, queste discese si riducono addirittura a rovina cavalli.

Riuscirebbe troppo lunga la lista dei cavalli che riportarono lesioni più o meno gravi a questo bagno dove i proprietari li mandavano per ragioni di salute.

La posizione però e la qualità dell'acqua riesce comoda, per cui sarebbe desiderabile che il municipio procurasse l'adattamento di quelle due discese togliendo i pericoli che ora le rendono impraticabili per cavalli di rispetto.

La prossimità poi del luogo al Prato della Valle che per Padova, oltre che passeggiare è anche gran campo di fiera e di mercato, renderebbe utilissima la riduzione del servizio d'abbeveramento dei cavalli nei momenti di maggior concorso.

Veda l'Ufficio Tecnico Municipale se non possa curare l'ordinamento di questo bagno. Crediamo che la spesa non sarebbe vistosa.

Contingente 1871.

Sono terminati al Ministero della guerra i lavori per l'assegnazione alla prima categoria del contingente dei nati nel 1871.

Questo contingente è di 95,000 uomini, di cui 30,000 avranno la ferma di due anni.

Monte di Pietà di Padova.

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA
Nelle sale dei pubblici incanti, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., dei giorni 21, 22 Agosto 1891 si procederà alla vendita degli effetti preziosi depositi a pegno presso questo Monte di Pietà durante il mese di Luglio 1890 e compresi fra i Numeri 42201 e 47869.

Successivamente, nei giorni 26, 27, 29 Agosto 1891 avrà luogo l'asta degli effetti non preziosi impegnati nel mese di Luglio 1890 e compresi fra i N. 39708 e 45464.

Padova, li 16 Agosto 1891.
La Direzione

Da Mengatto.

Ieri sera nell'ameno giardinetto di questo simpaticissimo ritrovo v'era un bouquet smagliante di elegantissime signore che con la loro presenza rendevano superlativamente piacevole il trattenersi alla grande birreria.

L'orchestrina diretta con intelligenza e amore dal bravissimo maestro Santi esegui con slancio ed interpretazione inappuntabile un programma di rara finezza artistica.

Se al Bassanello si trova da Mengatto una bottiglia di Bagnoli eccellente ed una tazza di birra refrigerante, accarezzato l'orecchio da graziosissime melodie è merito principale del bravo Nani che dirige gli stabilimenti Gasparotto con passione di missionario.

Benissimo, fra gli altri pezzi, e applauditissimi la sinfonia della *Semiramide*, il duetto d'amore del *Ruy Blas*, e la romanza del tenore *M'appari nella Marta*.

75° Reggimento fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi in Piazza Unità d'Italia la sera del 18 agosto dalle ore 8 alle 9 1/2 pm.

1. Marcia - *Nellina* - Poppi.
2. Sinfonia - *Bagnoli* - Jomi.
3. Concerto per Cornetto - *Il carnevale di Venezia* - Coviello.
4. Valtz - *L'usignolo* - Julien.
5. Suinto dell'Atto 4 - *Carmen* - Bizet.
6. Polka - *Bella Bocca* - Waldeufeld.

Corriere dell'Arte

Apertura del Garibaldi

Sarà probabilissimo che verso la fine del mese, la sera del 24 dovrebbe essere, avremo alcune rappresentazioni straordinarie della compagnia d'opere *Stravato* della quale ci si dice un mondo di bene.

È certo che il solerte, intraprendentissimo cav. Taboga non trascurerà cure perchè lo spettacolo sia assicurato.

Al Lido

Nel Grande salone del Lido il giorno 20 corrente debutterà un artista di molta fama. È una distintissima allieva del bravo Maestro sig. *Luigi Maltiero* di Venezia.

La specialità del suo repertorio consiste in una serie di graziosissime canzonette veneziane del *Buzzola*.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

19 agosto 1891.
A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 30
Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 57

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

17 Agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	757.8	756.3	756.4
Termometro centigr.	+24.1	+28.3	+24.4
Tensione del vap. acq.	13.5	13.3	15.8
Umidità relativa	61	47	74
Direzione del vento	NNE	WNW	S
Velocità chil. orar. del vento	9	2	11
Stato del cielo	cop.	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 17 alle 9 ant. del 18
Temperatura massima = + 29.6
" minima = + 19.6

LA VARIETÀ

Due vittime del lago di Garda.

Leggesi nella *Sentinella Bresciana*, 17:
Ieri a sald erano convenute molte centinaia di persone chiamatevi dalla consueta annuale sagra di S. Rocco. Per tutto il giorno vi regnò un'allegria sana, spontanea, una vera espansione di gioia.

La giornata sarebbe passata fra le più liete se non fosse stata sul tardi funestata da una grave sciagura.

Verso le ore 5 di sera uno di quei *bugandieri* che stendono le pezze di tela lungo le rive del lago, certo Sanga, si inoltrò circa un chilometro verso il lago insieme a due fanciulli dei quali uno era un suo figliuolo.

La barchetta, un sandolino leggero, si agitava tanto che i due ragazzi caddero nel lago. L'uomo allora vi si gettò per salvarli, riuscì ad afferrare il figliuolo ma quando volle con esso risalire sul sandolino le forze gli vennero meno sì che padre e figlio si affogarono.

L'altro fanciullo, più fortunato, si aggrappò alla barca, e vi rimase attaccato sin tanto che giunta della gente con altre barche fu messo in salvo.

I corpi dei due affogati non furono ancora ripescati.

È facile immaginare come questo fatto luttuoso cambiasse in tristezza l'allegria della giornata.

Non possiamo dare oggi altri particolari essendoci la notizia arrivata a sera inoltrata.

Imminente Arrivo

di

CONCIMI CHIMICI

Ferfosfato di calce ricco S. Gobain titolo 13.74 a 14.65 di anidride fosforica solubile pari da 18.96 a 20.21 0/0 di anidride fosforica normale.

Fosfato Thomas titolo 17 a 21 0/0 di anidride fosforica pari da 23.46 a 28.98 0/0 di acido fosforico normale.

Le commissioni che pervengono prima dello scarico dai vagoni godranno le migliori facilitazioni.
Rivolgersi allo Studio della Ditta

Giacomo Maschio in Padova

Nostre informazioni

La questione del disarmo, sulla quale il « Comune » ha dato da gran tempo informazioni, che si vanno di mano in mano verificando sul terreno dei fatti, sembra entrata in una fase decisiva.

Decisiva, non nel senso che si possa lusingarsi di veder accettato in massima il principio, bensì che la proposta relativa servirà di punto di partenza di avvenimenti, dei quali tutti provano il sentore, ma nessuno azzarda di guardare in faccia e di affrontare per primo.

Si parla di un prossimo convegno di diplomatici in una città della Svizzera, forse Basilea, al quale interverrebbero gli amasciatori rispettivamente accreditati presso le potenze.

Dicesi che il Principe Enrico sia stato latore di questo progetto alla regina Vittoria.

Ultimi dispacci

LONDRA, 17. — Un treno contenente 250 volontari che si recavano alla rivista d'ispezione annuale ebbe una collisione alla stazione di Pont y Prid (?). I vagoni bagagli andarono infranti, ed altri vagoni furono danneggiati. Dodici persone, fra cui sei volontari rimasero gravemente feriti.

PARIGI, 17. — Il principe di Galles è partito per Francoforte.

LIBREVILLE, 17. — Brazza telegrafò ieri al sottosegretario delle colonie che le ultime notizie autorizzano tutti i dubbi relativamente a Crampel. Dice che un ragazzo domestico di Sensaid si recò presso Biscarat il 23 maggio e raccontò l'assassinio di Crampel e di Besaid.

Dei mussulmani vennero al campo per offrirsi come portatori, ma erano realmente emissari. Quando si videro riconosciuti dal ragazzo uccisero Biscarat e il ragazzo. Esiste soltanto in Kromman chi possa raccontare i fatti esattamente, ma il disastro totale della missione rimane tuttora dubbio.

Nostri dispacci

Progetti di legge
ROMA, 18, ore 8 a.

La *Tribuna* dice che l'onor. Nicotera ha ripreso lo studio di vari progetti politici e amministrativi che formeranno il programma dei futuri lavori parlamentari.

Secondo l'*Opinione* sarebbe allestito il progetto di modificazioni della legge elettorale tendenti a garantire la sincerità del voto.

Onomastico del Papa
ROMA, 18, ore 9 a.

Commentasi nel mondo vaticano che il Papa ieri, ricevendo i cardinali per gli auguri in occasione del suo onomastico, li intrattene intorno ai Congressi cattolici di Malines e Vicenza, e tacque del Congresso cattolico che si terrà in Germania.

Questo silenzio si connette con le ultime polemiche fra giornali clericali, romani e tedeschi e con le tensioni fra il vaticano e il centro germanico.

Il Papa ieri parlò pure del pellegrinaggio francese, annunziando l'arrivo a Roma di 15,000 operai francesi, in undici spedizioni.

ORARI FERROVIARI
(Vedi quarta pagina)

Si trattene anche intorno alla fondazione di un collegio maronita a Roma.

Consiglio di disciplina

ROMA, 18, ore 10 a.
L'Esercito di ieri sera conferma in modo ufficiale la notizia, che me telegrafatavi fin da ieri, che il tenente colonnello Piano e De Martino furono assolti dal Consiglio di disciplina; restituitosi a Napoli l'altro giorno.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 17 agosto

Rendita Italiana	92	Austria	L. 27
Azioni Ferr. Meridionali	467	Swizzera	101 1/2
» Meridionali	627		
» Credito Mobilare			
Obblig. Credito Fondiario			
» Banca Nazionale 4 0/0	176		
» Id. id. 1 1/2	489		
Azioni Società Veneta di Costruz.	33		
» Banca Veneta	208		
» Accionarie di Terni			
» Illibberia	262		
» ottonificio Cantoni	309		
» » Veneziano	236		
» Credito Veneto			
» Società Veneta Lagunare	40		
» Guidovie centrali	38		
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	102		

CAMBI

Londra	L. 25.7 1/2	Austria	L. 27
Germania	126.60	Swizzera	101 1/2
Francia	101.80		

Vienna 17

Mol. Hare	283.62	Camb. su Parigi	46.80
Lombardo	93 1/2	» su Londra	101 1/2
Austriache	156	Rendita Austriaca	90
Banca Nazionale	1020	Zechchini imper.	0
Nanoleoni d'oro	94		

Leone Angeli, ger. responsabile

FANGHI

La Direzione dello Stabilimento di **Monte Ortone** presso Abano, avverte che col 1.° Giugno, comincierà la spedizione dei suoi premiati **Fanghi**; pregando rivolgersi unicamente alla spettabile **Farmacia ROBERTI in Carmine**.

AL BASSANELLO

D'AFFITTARE anche subito, una Palazzina a due piani, con 14 locali e cantina sotterranea, stalla, giardinetto ed acquedotto.

Detta palazzina potrebbe essere adatta anche a due famiglie.

Pel 7 Ottobre, d'affittare pure al Bassanello, Casino con 5 locali e loggia.

Per trattative rivolgersi al Sig. MAURELIO BASSI.

CARTA SIGARETTE

DUCC

PARIS - LYON - ANVERS

La più ricercata in tutto il mondo per la sua dolcezza, solidità e purezza.

Vendita all'ingrosso in **PADOVA** nella Cartoleria di GIUSEPPE STIASNI, Via Municipio, 460.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto abitante sopra il Teatro Santa Lucia terzo Piano N. 581 avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 Giugno come di metodo per gli anni scorsi, assunse il trasporto dell'**ACQUA DI MARE**, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi. CALEGARI ORAZIO

Comodità per le famiglie

Nel negozio dietro la Chiesa San Canziano si vende **Crema alla vaniglia con zabalone**, specialità Unica senza confronto. Centesimi 7 ogni due pezzi. Provate e sarete soddisfatti.

1° GIUGNO 1891

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, »	9,44 »
omn. 7,59 »	9,15 »	» 10, 5 »	11, 6 »
» 9,50 »	11, 5 »	omn. 12, 5 »	1,18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,39 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 10,55 »	11,53 »

Padova-Verona		Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.
diretto 9,48 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »
diretto 4,43 »	6, 9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.
misto 7,52 »	10,50 »	diretto 4,20 p.	5,46 »
accel. 12,12 »	1,44 »	omn. 5,10 »	7,50 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5, »	9,35 »
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9, »	3,15 p.
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1, 7 »
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	1,50 p.
diretto 2,26 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	da Trev. 6,40 »	7,33 »
» 6,33 »	11,30 »	omn. 5,40 »	10, 5 »
omn. 10,33 »	2,25 »	diretto 8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a. pros.	omn. 7,20 a.	8,35 a.
misto 4,10 p.	5,40 p.	misto 10,10 »	11,40 »
omn. 7, 0 »	8,10 » f. Leg.	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6, 6 a.	7,36 a. R. S.	da Fusina 5, » a.	6,50 a. misto
» 7,10 »	9,40 »	Ven. RS. 6,15 »	8,54 »
» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,58 »	12,28 »
» 1,30 p.	4, » »	» 1,22 p.	3,52 p.
» (1) 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6, » (1) »
» 5,30 »	8, » R. S.	Ven. RS. 4,44 »	7,14 »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
misto 8, 5 »	9,54 »	Campos. 8, 9 »	8,47 » misto
» 11, » »	11,41 Campos.	» 8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
» 6, 5 »	6,46 Campos.	Campos. 5, 3 »	5,39 »
omn. 6,40 »	8,28 p.	Campos. 9,31 »	10, 6 » misto

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
misto 11, » »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,10 a.	8,48 a.	5,17 a.	6,55 a. misto
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 9,52 »	11,30 »
» 7,35 »	9,13 »	» 5, 2 p.	6,40 p.

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, » a.	7,15 a.	5,12 a.	7,20 omn.
» 8, 5 »	10, 3 »	» 8,18 »	10,38 »
misto 2, » p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	» 7, 9 »	9,15 omn.

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,45 a.	7,50 a.	8,15 a. omn.
misto 8,45 »	9,10 »	» 11, » »	11,28 » misto
» 12, » »	12,25 »	» 1, 5 p.	1,33 p.
» 2,45 p.	3,10 p.	» 3,28 »	3,53 » omn.
» 7,25 »	7,50 »	» 8,36 »	8,58 »
omn. 9, 8 »	9,30 »	» 9,52 »	10,17 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,20 a.	8,25 a.	6, » a.	7, 5 a. misto
» 10,10 »	11,15 (2) »	» 8,50 »	9,55 »
» 4, » p.	5, 5 p.	» (2) 2,10 p.	3,15 p.
» 7,25 »	8,30 »	» 6, » »	7, 5 »

Si cercano **CORRISPONDENTI** Industriosi per tutta l'Italia. Benefizio annuo da 600 a 1200 lire. Indirizzarsi ai signori J. Thomas et C. 4, Harrington Street, Liverpool.

L'ACQUA DI BOTOT
DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.
ESIGI SEMPRE la Vera ACQUA DI BOTOT.
Conservata in botti, Assolata in botti, Rinfrescata in botti.
DIPLOMA GENERALI: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ARTICOLAZIONE: 233, Rue de Valenciennes.
VENDESI IN TUTTE LE PROFUMERIE.

SELVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6.
Vendibile presso la tipografia Sacchetto

D'AFFITTARSI
CASINO
anche completamente ammobigliato, fonte presso S. Zenone degli Ezzelini; vicino alla sorgente di acque minerali magnesiache-ferruginose; splendida posizione. — Per le trattative rivolgersi alla libreria Istituto Mander, Via Riccati — Treviso.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi
Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.
Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte di Breseia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati in PADOVA — deposito principale presso la ditta **PIANERI MAURO**

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.
SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE
Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.
Unica emulsione in genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott J. Brown.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

SCENA-SPORT
(GIÀ SCENA ILLUSTRATA)
RIVISTA ILLUSTRATA QUINDICINALE LETTERATURA, ARTE, SPORT
DIRETTORE: *Pilade Pallazzi*
La più ricca, la più artistica la più mondana pubblicazione d'Europa
Abbonamento: per l'ITALIA L. 10 annue — per l'ESTERO L. 15 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via S. Gallo 17 Firenze. — Si ricercano rappresentanti in Italia e all'estero.

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivali al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbricitanti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili inconv. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.
Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2
Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Si regalano Lire 1000
a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 — Napoli.
PREZZO IN PROVINCIA L. 6.
AVVISO ALLE SIGNORE DELPEAORIO FRATELLI ZEMPT
Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli — Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1090, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

COOPERATIVA INCENDI
SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO — SEDE DI MILANO
Situazione al 1. Gennaio 1891.
Capitale sociale versato per tre decimi L. 5841400.00
Fondo di riserva » 338177.20
Premi in portafoglio » 1285653.53
Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito
DIECI PER CENTO DEI PREMI
agli Assicuratî anche non Azionisti
Si assumono anche aumenti a polizza in corso con altre Società
Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati
Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6
PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO
Via Maggiore, Palazzo del Zigno

BALLE & EDWARDS
MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI
Macchine Agricole Industriali
SEMINATRICI
Premiate al Concorso internazionale di Foggia 1890
con Premio Diploma d'Onore di Merito
Le più perfette - Le più empirici - Le più leggere - Le più solide - Le meno costose
Grande economia di mano d'opera e semenza
Aumento sul raccolto garantito
ASSORTIMENTO
Zappe a cavallo — Aratri — Erpici — Trincia foraggi — Vecciatori, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc. Elenchi, schiarim entigratis a richiesta.

Premiata Fonte Acidula - Ferruginosa di CELENTINO
IN VALLE PEJO NEL TRENTINO
Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.
DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — F. CHIOGNA.
LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.
MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SIURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.
Ogni pillola contiene Res. Jalap. 1/2, Aloe Soc. 1/2, Res. Sassafras. 1/2, Pulv. Elag. 1/2, Pulv. Cassia, Co. 1/2, Res. Coloc. 1/2, Res. Opunt. 1/2, Pulv. Ippoc. 1/2, Pulv. Sassafras. 1/2, Pulv. Sassafras. 1/2, Pulv. Sassafras. 1/2.
Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.
H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.
Padova, 1891 - Prem. Tip. Sacchetto